

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI. Il ministro dell'Interno Marco Minniti: pronti quasi 2 miliardi

Sbloccato il riordino delle carriere di polizia, esercito e vigili del fuoco

ROMA

••• Ad oltre vent'anni dall'ultimo intervento in materia, il Governo mette mano al riordino delle carriere degli uomini e delle donne delle forze di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco. Un'operazione «di sostegno» al settore sicurezza, la definisce il premier Paolo Gentiloni al termine del Cdm, di «proporzioni molto grandi» che «conferma la rilevanza strategica del settore per il paese».

Sul piatto, spiega il ministro dell'Interno Marco Minniti, ci sono - «immediatamente operativi» - 621 milioni per il 2017 e un miliardo e 27 milioni per il 2018. I testi definitivi (sono almeno due i decreti legislativi) sono ancora in via di definizione anche se la maggior parte di queste risorse, dicono alcuni sindacati, serviranno per stabilizzare e rendere strutturali gli 80 euro. 140 milioni l'anno andranno invece per le assunzioni ed altri fondi sono destinati alla formazione del personale. Nelle bozze circolate in questi giorni, inoltre,

sono inserite una serie di modifiche alla normativa attuale: tra queste una valorizzazione dei ruoli intermedi (sovrintendenti brigadieri e ispettori-marescialli), per i quali è prevista la laurea breve, la laurea obbligatoria per tutti i dirigenti, passaggi più veloci tra le varie qualifiche ma maggiore attenzione alla disciplina interna.

«E' un obiettivo da lungo tempo perseguito e dunque si tratta di un traguardo storico - sottolinea Minniti - Sono cifre imponenti che rispondono ad un'esigenza molto forte del nostro paese e impattano sulla vita di 500mila operatori e famiglie che, da questo provvedimento, avranno riconosciuta la loro professionalità, una prospettiva di carriera e un futuro più sereno». Il titolare del Viminale spiega che la prossima settimana il provvedimento sarà in Parlamento: «Ascolteremo tutti e siamo aperti a suggerimenti». In ogni caso, prosegue «si tratta di un intervento notevole, dal punto di vista ordinamentale e finanziario: si ridefinisce tutto il

percorso delle carriere del personale e si migliora il sistema e la sua capacità di valorizzare e dare risposte ai bisogni di coloro che si dedicano alla sicurezza e al soccorso». Soddisfazione anche per il ministro della Difesa Roberta Pinotti. «Raggiungiamo un traguardo molto atteso: se ne parla dalla fine degli anni 90 e in tutti questi anni non si riusciva ad avere la quantità di risorse necessarie. Ora ce l'abbiamo fatta. È una scelta importante e significativa in anni in cui abbiamo chiesto ai nostri uomini e donne un impegno straordinario».

Anche la maggioranza dei sindacati di polizia esprime apprezzamento per il decreto. Una scelta «importante» e «coraggiosa», di cui «va dato atto al governo che ha lavorato rispettando gli impegni - sottolineano in una nota Siulp, Siap, Consap, Uil Ps e Anfp - è il primo intervento di sistema sulle forze di polizia e apprezziamo lo sforzo sul fronte finanziario, teso a rendere più efficace il sistema dei corpi di Polizia».

